Anno XXIX Sabato 27 Aprile 1895 Conto corrente con la posta N. 100

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Non è che un pretesto

L'Africa, segnatamente dacchè Crispi ha chiuso il Parlamento, è l'oggetto di diuturni discorsi, di recriminazioni acutissime per parte della stampa d'opposizione all'uomo che trovasi al potere.

Bisognerebbe essere molto grulli per credere nella sincerità di coloro che fanno la voce grossa per l'espansione del nostro dominio nell'Eritrea, in conseguenza delle recenti fazioni guerresche avvenute.

Le splendide vittorie riportate dalle nostre armi costà; la bravura incontestabile del Barattieri, eccellentemente coadiuvato dall'ufficialità nostra e dai gregari, punto commossero la schiera dell'opposizione ministeriale.

Il fatto che ci rese manifesto avere nel nostro esercito, oltre al valore, cui nessuno pubblicamente ha mai osato porre in dubbio, anche elementi di buona tattica militare, non valse a destare nessun orgoglio nazionale.

Vi furono perfino giornali che nei giorni di Coatit e Senafè neppure accennarono alle nostre brillanti vittorie. Degli altri che di queste ne parlarono solo per obbligo di cronaca, per poscia attenuarne l'importanza ed il merito.

A tanto siamo discesi nel sentimento patrio!... Pur di servirsi d'ogni mezzo per combattere il Presidente del Consiglio, tutto si dimentica, null'altro preoccupa.

Ciò diciamo perchè a coloro che tanto gridano per l'Africa pretestando le ragioni della Finanza, è positivo, e lo dimostreremo, che di codesta finanza poco o punto importa.

Invece è l'attuale Ministero che si vuole abbattere, affinchè altri uomini salgano al potere, sperando da questi vantaggi personali. Pur troppo per molti, ministeriali ed antiministeriali, il bene del paese è la parola magica di cui si servono per nascondere ben altri interessi.

Ora ci corre obbligo d'avvertire, che noi pure abbiamo sempre, nel pensiero nostro, deplorato l'idea che ci condusse agli attuali possessi africani; non perchè una nazione come la nostra non debba espandersi, ciò essendo anzi utile e necessario, ma per il momento scelto, il quale certo non era nè politicamente nè economicamente il più indicato per imprese coloniali, mentre abbiamo tanto da fare in paese, e non solo a redimere terre incolte, ma altresì a diradare la vergognosa ed immensurabile ignoranza di cose agrarie della maggioranza dei possessori della terra; ad animare il misero sviluppo delle nostre industrie; ad eccitare lo slancio e lo spirito d'intraprendenza dei nostri giovani nella lotta per l'esistenza, poichè ora s'affollano troppo nelle Università per poscia dedicarsi alle professioni libere e specialmente agli impieghi, causa non ultima del malessere economico nostro.

Ma dacchè il destino ci ha trascinati sulle spiaggie africane, non possiamo abbandonare quella conquista, senza perdere moltissimo nel concetto delle altre Nazioni, che non è sicuramente senza valore, e danneggiando pure i nostri interessi commerciali fuori d'Europa.

Non si doveva, dicono gli antiafricanisti, uscire da quei confini entro i quali anche il Governo aveva preso impegno di rimanere, vale a dire dal triangolo Massaua-Asmara-Keren. Ma siccome non si può sempre ciò che si vuole, senza incorrere in altri guai, così fu giuocoforza accettare la sfida di Mangascià e compagnia.

Rimanere sempre sulle difensive sarebbe stato un pessimo sistema, segnatamente in quei paesi, nei quali volere o velare il miglior modo di non essere disturbati nel tranquillo possesso e nell'opera di civilizzazione, è di espandersi, anche colla lusinga di trovare luoghi i quali possano offrire compensi maggiori.

A furia di dirlo, da coloro che non hanno altro assunto che di sparlare di tutto e di tutti, è invalsa l'opinione nel volgo di credere che la causa dell'aumento dei tributi, sieno le spese per l'Africa. Ma ci sono invece delle altre Afriche di gran lunga peggiori nel nostro paese le quali a guisa di vampiri suggono il sangue del popolo italiano.

La colonia Eritrea costa, è vero, milioni all'anno ed ha costato assai più in passato. Però quanto più, per dirne una delle tante, costarono certe ferrovie elettorali senza che perciò siensi mandati clamori di sdegno e riprovazione!... Almeno colaggiù rifulge l'ingegno ed il valore italiano, l'abnegazione ed il patriotismo, mentre qui invece emergono l'intrigo, tutte le male arti, l'infingardaggine, l'egoismo, la disonestà, le meschinità e molte altre cose vituperevoli.

Quei Catoni che declamano tutti i giorni in nome della pubblica moralità contro Crispi, contro la sua megalomania, ed in nome della pubblica economia hanno acerbe censure per l'Africa, sapendo che questo è il tasto più sensibile nel paese, perchè non chiedono invece a Crispi maggior coraggio nell'adottare economie reclamate dalla giustizia e dalla buona amministrazione, ma ledenti l'interesse personale e la poltroneria di tanti? Perchè non dicono: abbasso i Commissariati nel Veneto e le sottoprefetture delle rimanenti Provincie come superfluità assolute?...

Perchè codesti patriotoni cui fa tanto comodo le spese per l'Africa non domandano nell'interesse generale, una riforma nella divisione amministrativa, in guisa che il numero delle Provincie risulti diminuito?... Perchè non fanno la voce grossa, quei tenerissimi del bene pubblico, per la soppressione di parecchie università inutili?... Perchè quegli italianissimi, non si agitano per una riforma di tutti gli organici, onde semplificare le amministrazioni ed assicurare così un migliore e più economico funzionamento, mediante una notevolissima diminuzione d'impiegati, di questo gran corpo parassitario?

Coloro che sono animati da sincero e leale amore del paese, non s'affannano tanto per l'Africa, come vorrebbero invece quelle riforme amministrative le quali garantendo migliori servizii pubblici, nè diminuirebbero la spesa.

Ci sarebbe in argomento tante altre cose d'aggiungere, ma per un numero di giornale è anche troppo.

M. P. C....

L'Italia prima delle elezioni

La voce di uno straniero

Sotto questo titolo la *Münchner Neueste Nachrichten* di Monaco pubblica una lunga corrispondenza da Roma, nella quale viene delineata con mano maestra l'odierna situazione in Italia. Giova notare che questo giornale è l'organo dei liberali bavaresi e che in origine criticò acerbamente il governo di Crispi, fidandosi delle informazioni dei giornali italiani d'opposizione. E' interessante il vedere come ora si è totalmente ravveduto. Ecco i brani più salienti dell'importante articolo:

« E' impossibile non riconoscere che le condizioni del Governo nell'opinione pubblica sono di molto migliorate. Questa gli era assai più sfavorevole nei primi momenti dopo la chiusura del Parlamento. L'inasprimento delle tasse, il danno subito da molti interessi particolari colla sospensione di lavori pubblici, il severo biasimo contro la Camera contenuto nella relazione di Crispi al Re, il grande uso di decreti-legge, finalmente le bombe di carta di Giolitti e gli attacchi inauditamente odiosi contro la persona di Crispi unitamente al sordo rancore rimasto dal tempo dei Tribunali Militari e delle misure eccezionali, conferivano allora all'Opposizione un ascendente considerevole. Ora in seguito all'influenza tranquillante del tempo si venne a giudicare più serenamente l'operato del governo e l'opposizione ha alacremente lavorato a screditarsi completamente.

Questo lavoro ha già avuto principio il giorno dopo la chiusura della Camera, quando nella Sala Rossa venne tentata quella basterda coalizione fra Di Rudinì, Brin, Zanardelli e Cavallotti, che era suggerita soltanto da odio cieco contro Crispi e che faceva a pugni con ogni principio di sana politica parlamentare. Come il signor Cavallotti aveva indarno tentato di rinnovare coi suoi scritti ingiuriosi il tentativo non riuscitogli nella Camera di rovesciare il Presidente del Consiglio, così dovettero ben presto convincersi anche gli altri paladini della minestronica opposizione che il Paese non giudicava il loro contegno interessato, odioso e senza scopo che con indifferenza e ripugnanza. Essi hanno saggiamente rinunciato a riunirsi ancora e nelle singole manifestazioni dei capi partito si può inutilmente cercare degli accenni di una continuazione qualsiasi dell'accordo. Anzi si può affermare che all'infuori del partito socialista non esiste nessuna opposizione organizzata.

Ciò che alcuni corifei dei conservatori e dei socialisti, ultimamente l'ex ministro Colombo a Milano, hanno detto contro il Governo e la sua politica porta la sigla della più smisurata esagerazione. Il signor Colombo ha dipinto la situazione d'Italia nero su nero, ed è arrivato alla conclusione che un salvamento da una vergognosa rovina non è più possibile, se l'Italia non appende ad un chiodo tutte le aspirazioni di grande potenza e come una lumaca non si ritira nella sua casa. La colpa di tutto è naturalmente Crispi. Il marchese Di Rudinì ha francamente chiesto l'appoggio dei clericali contro Crispi senza incontrare molto favore. In Sicilia in molti collegi si stringono la mano feudali e socialisti. Lo stesso Colajanni ha dovuto convenirne cercando delle giustificazioni. Ma il sano buon senso degli elettori vi si ribella contro. Tutto ciò ha per risultato di screditare sempre maggiormente l'opposizione che non ha abbastanza coraggio, nè chiarezza di vedute sufficiente di abbandonare la falsa via per cui s'è incamminata e di fortificare la posizione del governo. Poichè naturalmente ognuno si domanda quali garanzie per la conservazione del credito della nazione ristabilito appena con grandi stenti, della pace e dell'ordine pubblico, pel progressivo miglioramento delle finanze e la realizzazione delle più urgenti riforme, potrebbe dare un governo formato dai capi dei partiti più eterogenei, sempre in lotta fra di loro.

Di Rudinì, Brin, Zanardelli non potrebbero rimanere al Governo più di 24 ore. Ma neppure nessuno di loro vorrebbe lasciare il potere all'altro senza contare l'inevitabile opposizione dei radicali e del partito ministeriale d'oggi.

L'indubitata vittoria del ministero porterà con sè la conservazione e l'aumento dei risultati ottenuti e l'attivazione delle necessarie riforme. »

Superstizione vale superstizione

Era da prevedere.

Il naufragio dell'incrociatore spagnuolo *Regina-Regente*, nel quale sono perite quattrocento persone all'incirca è stato interpretato dai marocchini come un castigo di Dio contro la Spagna.

Ma *Regina-Regente* aveva ricondotto a Tangeri l'ambasciadore marocchino che l'anno scorso era stato insultato indegnamente con piena violazione del diritto internazionale, dalla marmaglia delle città d'Andalusia, e, ciò che più monta, schiaffeggiato codardamente, in piena Madrid, da un ufficiale superiore spagnuolo, rimasto poi impunito.

Finchè la *Regina-Regente* ha avuto a bordo gli inviati marocchini, il viaggio, per combinazione, ebbe esito assai fortunato. Fu soltanto al ritorno da Tangeri, quando a bordo non furonvi che spagnuoli, che il naufragio ha avuto luogo.

I marocchini ne traggono argomento per dire, alla loro volta, che il *Dito*, il celebre *Dito*, ha voluto punire gli spagnuoli, del vergognoso ed inumano fanatismo contro l'ambasciatore in Andalusia e a Madrid.

Quest'abuso d'invocazioni del *Dito* umoristico è vivamente deplorabile, ma sventuratamente i marocchini non fanno che imitare le assurdità e le superstizioni dei clericali europei.

Le violazioni del diritto internazionale contro un vecchio sessagenario, coperto e reso sacro dalla funzione d'ambasciatore, furono rese più odiose dall'impunità accordata ai colpevoli.

Il disastro della *Regina-Regente* è nel concetto dei marocchini la punizione di sì barbaro sconcio.

La vertenza per il trattato cino-giapponese

Il ministro Grey dichiarò ieri alla Camera dei Comuni, non esistere accordo dell'Inghilterra nei privilegi commerciali, ottenuti dal Giappone in China, ma un trattato anglo-chinese 26 giugno 1858, che stabilisce che gli inglesi non non pagheranno mai dazii superiori a quelli pagati dalle altre Potenze.

Si fanno molti commenti sull'attitudine della Germania, che prima diceva di disinteressarsi dell'estremo Oriente, ed ora assume posizione contro il Giappone.

Si ritiene che il Giappone non cederà, ma si troverà modo di appianare le insorte difficoltà.

Londra, 20. Il *Times* ha da Pechino: Il trattato di Simonosaki è attualmente sottoposto all'Imperatore. Parecchi consiglieri opinano che si debba respingere il trattato.

Menelik vuol farci la guerra

Le notizie più recenti dall'Africa confermano essere il Re Menelik risoluto a farci la guerra, appena la stagione gli sarà propizia.

In previsione di ciò, sono state già prese tutte le disposizioni necessarie.

Naturalmente le forze, di cui dispone il generale Barattieri, non sarebbero affatto sufficienti a fronteggiare Menelik, nemmeno tenendosi puramente sulla difesa. Perciò il governo ha già stabilito di mandargli alla prima richiesta considerevoli rinforzi.

Le disposizioni prese, sono tali, che in una settimana potrebbero trovarsi pronti a Napoli 15 piroscafi e 20 battaglioni.

Quanto alle munizioni ed ai viveri, essi si trovano già pronti in Africa, specialmente le prime, di cui si hanno ben 10 milioni di cartucce nei depositi di Massaua, Archico, Keren, Asmara, Halai. ecc.

17 APPENDICE del Giornale di Udine

SUL PIANEROTTOLO

DI

A. DALL'AVENALE

Dal mio portafoglio

Manualità grevissima che ottunde la mente colle materiali riconferme di denari ricevuti o pagati o coi resoconti di commissioni, di arrivi o spedizioni di merce.

Scorsa poco più d'una mezz'ora avviso dei passi affrettati nel salotto, poi si bussa convulsamente alla mia porta.

— Avanti — dissi; e mi si presentarono la padrona e donna Liberata, la madre d'Angiolino, sfigurate in viso dallo spavento.

— Il telegrafista del quarto piano ha tentato di asfissiarsi col carbone..... è di sopra il medico che gli presta le sue cure.... ancora non si sa nulla di preciso, ma pare si salverà. — No; ha cominciato a riaversi. E' stato un miracolo che la madre abbia pensato ad entrar contro ogni sua abitudine nella stanza del figlio. Chi negherà ancora i presentimenti? — mi dicevano ambedue ora parlando assieme, ora aggiungendo alle notizie qualche completamento con maggiori particolari.

— E la causa di sì disperata risoluzione?

— Avea perduta la testa addietro alla Matresco — franca disse la Quintagna; — pare che adesso l'Antonietta avesse voluto troncare ogni relazione, e che disperato, disilluso l'altro tentasse di finirla.

— È della povera sua madre, che vive col ricavo quotidiano del figlio, che cosa ne sarebbe stato? Che si possa essere tanto acciecati dalla passione da dimenticar tutto per una ragazza che non vuol più saperne di noi? — osservava la padrona.

— Chi tenta di finirla così non può essere che un pazzo. Manco male che sarà salvato, — risposi. — Del resto pretendere ragionamenti seri da chi sotto la preoccupazione d'un'idea dominante finisce col perdere la testa, creda, sarebbe contraddizione.

— Pregar Iddio, — aggiungeva donna Liberata, — che questi figliuoli colla fantasia pronta ad accendersi non caschino innamorati di gente come quella lì. Ambiscono di essere corteggiate; dell'amor vero non ne san che fare, mirando, solo a pigliar in rete un ricco che le scapricci di grandezze, di mode, di lusso. I ragazzi pigliano l'apparenza di facili corrispondenze e convegni invece sul serio, e finiscono colla disillusione e con queste fatali risoluzioni.

— E chi ha avuto, ha avuto — soggiunsi; — non mancandosi da parte di molti e di molte di trovar scuse alla civetteria della donna e di far passare per matto l'adoratore leale e sincero. E le Matresco che ne dicono?

— Erano sul pianerottolo pochi momenti fa e ciarlavano con tutti, come conversarono a lungo con noi; si dicevano addoloratissime, ma concludevano che sarebbe ridicola cosa dar seguito alle dichiarazioni di quel povero esaltato. « Possono sperar poco le mie ragazze, si sbracciava a ripetere donna Agata, ma una persona migliore di un impiegato di quel genere, è impossibile che manchi.

— Benedetto pianerottolo! — mi sfuggì dalla bocca.

— Proprio sa — disse donna Liberata — se il pianerottolo fosse stato più augusto, come quelli della massima parte delle vecchie fabbriche, forse questa avventura sarebbe stata evitata. Era quivi che nelle mattine seguivano gli incontri, le fugaci conversazioni, le continue questioni fra il telegrafista e l'Antonietta. Quante corrispondenze ho vedute passar da una mano all'altra, e quante scene di disgusto e di dispetto in questi ultimi tempi!.. Prima devono esservi state le gelosie per Aldo; ora pel maggiore dei Gallardoni, il Silvio. L'Antonietta avrà pensato che quest'ultimo sarà partito migliore, e lo coltiva, perchè si dice, che sia famiglia agiata, ancorchè numerosa.

— Soliti cangiamenti d'affetti; quello che era detto primo amore, vien chiamato un capriccio, una storditaggine, e con tutta indifferenza lo si caccia dall'anima, accordando pensieri, tenerezze, spasimi al successore pel solo riflesso delle maggiori fortune. Questo procedere mi dà un concetto pieno della qualità della famiglia. Oh! non c'è che dire, per guardar al tornaconto pare che non abbiano bisogno di lezioni da nessuno.

Intanto s'era sentito rumore di gente, che scendeva in gran fretta; le due donne senza rispondermi uscirono frettolose; poco dopo tornò solo la padrona.

— Non v'è più pericolo, s'è ricuperato; la povera vecchietta è svenuta dalla gioia, ma adesso è tornata in sè.

— Ho piacere di non conoscere nessuno dei piani superiori. Son fattacci questi che lasciano un gran strascico di dolori e di ansietà. Del resto è una consolazione saper tutto terminato senza una catastrofe... Quelle Matresco però... non le poteva sopportar prima, adesso mi sono proprio ributtanti.

(*Continua*)

CASTELLI FRIULANI

Con questa rubrica del sabato, come altra volta ho detto, è mia intenzione seguire un dato itinerario, che, partendo dal centro — *Udine* —, con giro a spirale tutti includa e raccolga i punti storici dove sorsero e dove tuttora stanno i castelli del nostro Friuli. Giunto però al punto in cui sono, dopo cioè aver illustrati ben 39 castelli, potei con nuova aggiunta di nomi, accrescere la già numerosa lista da me compilata. Fra questi, alcuni occupavano punti posti sul cammino già percorso e, come tanti altri, sia per la lor poca importanza, sia perchè se ne abbia poca dovizia di notizie, ben di rado s'incontrano nei libri di storia paesana. Ad ogni modo volendo, per quanto m'è possibile fare un lavoro completo, se non nelle illustrazioni che vado facendo, almeno nel non escluderne alcuna, così oggi darò quelle brevi notizie che mi fu dato raccorre sui seguenti castelli.

Martignacco

Anche questo simpatico ed allegro paesello posto a piè delle colline alla distanza di circa 9 chilometri da Udine in direzione di nord-ovest ebbe un tempo il suo castello. Nulla ho potuto raccogliere di notizie su questo feudo, che più che altro stimo essere stata una cosa incastellata di lieve importanza.

Nel XIII e XIV secolo sappiamo avere beni feudali in Martignacco successivamente le famiglie Mels, Girardini, Villalta e Castellerio. Tutte queste vi tenevano alcuni gastaldi che amministravano quelle terre. Negli atti o istrumenti notarili e pubblici di quei tempi *Martignachum* e *Martiniacum* vien chiamato coll'appellativo di *villa*.

Arba

Anche in questo paese posto alla distanza di circa 8 chilometri da Maniago in direzione di sud-est sorgeva un tempo un castello o casa incastellata che si sia. Nulla conosco di questo.

Cortina d'Aviano

O *Cortina nuova d'Aviano*, del quale restono pochi ruderi ed avanzi di muraglie, sorgeva presso il paese omonimo e precisamente dove ora sta la frazione di *Giais*. Questo paesello trovasi a breve distanza da Aviano a nord di questo.

E' noto che il nome di Cortina nel medio evo serviva ad indicare un complesso di abitanze feudali chiuse dentro un comune girone e costituenti nè più nè meno di un castello fortificato e munito per difesa di tutti i consorti. Anche di questo castello alcuna notizia mi fu dato raccorre.

S. Foca

E' un paese posto alla distanza di 10 chilometri circa da Aviano a est di questo. Un tempo ebbe castello, del quale più non resta traccia. In questa terra ebbero beni nel XIII le famiglie de Annone e Meduno.

S. Odorico e Toppolico

Erano i nomi di due piccoli castelli posti presso Sacile. Il primo, cioè San Odorico era posto immediatamente di là del Livenza ed apparteneva alla famiglia Pellizza. Il secondo apparteneva alla famiglia Toppolico, che come si vede ne portava il nome. Questi Toppolico furono nel 1300 fatti nobili Udinesi e riconoscevano le loro investiture dal Patriarca d'Aquileja.

Giovanni di Toppolico nel 1378, in cambio di una investitura avuta per i servigi prestati alla Chiesa Aquilejese, promise di pagare al Patriarca annualmente 50 ciatti di vino. La stessa famiglia ebbe in feudo il castello di San Steno in provincia di Treviso.

Se qualcuno mi potesse far avere qualche notizia relativamente ai sunnominati castelli, gli sarei molto grato essendo ben iscarse quelle che oggi presente a chi mi vuol leggere.

Al prossimo sabato il castello di *Valvasone*.

Udine 24 aprile 1895.

ALFREDO LAZZARINI

CRONACA PROVINCIALE

DA TOLMEZZO
Divertimenti

Ci scrivono in data 26:

Da due sere nella sala del *Leon Bianco* diverte e si fa applaudire la compagnia di canto diretta da *Ernesto Ernesti*, un buon buffo che sa far star allegri. Il resto della compagnia è composto da buoni artisti che sanno far risaltar tutti i numeri dei programmi che seralmente si eseguiscono.

G. di R.

DAL CANALE DI GORTO
Per la strada del Monte Croce

Ci scrivono in data 26:

(*F.*) Abbiamo letto la mozione P. Billia e comp., ed ora che l'abbiamo sott'occhi, ci sia permesso di discorrerne un pochino, trattandosi di affare di non lieve importanza.

Cominciamo col dire che non useremo dei confronti fra il Canal di Gorto e le comode piane della Bassa, sebbene i firmatari di quella mozione sieno tutti di laggiù, ed è naturale che non avendo essi bisogno di strada alcuna, essendone forniti a dovizia, non riconoscono tale necessità qui da noi.

Non discutiamo sulla *ingente spesa* di costruzione cui andrebbe incontro la Provincia per la strada del Monte Croce. Noi lo sappiamo che senza spesa e sacrifici nulla puossi avere; — ma chi o colendissimi signori firmatari di quella mozione, vi chiedo di far la strada oggi, domani o dopo? — Lasciatela ove è come sta, nel santo nome di Dio e noi ci accontenteremo per ora.

Ma venire alla conclusione: che merita declassata *per le mutate condizioni per le quali è cessata qualsiasi importanza od interesse della Provincia per detta strada* è un assurdo. Che cosa è avvenuto d'importanza tale da mutare le condizioni in peggio nella vallata di Gorto, astrazione fatta della costruzione della Nazionale pel Mauria? Nulla, anche la detta strada non ha portato che qualche vantaggio sul transito passeggeri.

Le condizioni quindi del Canale di Gorto non hanno peggiorato; — invece è successo l'opposto. — Aumento sensibile nel movimento commerciale, migliorati esteticamente e sanitariamente alcuni paesi, reso più lesto e comodo il trasporto passeggeri e delle corrispondenze ecc. e tutto ciò per la sola costruzione-rettifica avvenuta sino ad Ovaro.

Questo aumento è anzi si rapidamente cresciuto per modo che (parlo del solo commercio legnami) la strada al di sopra di Ovaro nelle attuali condizioni non basta a dar comodo sfogo alla produzione di una ventina di seghe che nella vallata si trovano; ed i negozianti sono costretti, con nessun loro interesse ed a scapito della merce, di fluitarla in zattere pel Degano.

Ecco le mutate condizioni cosa sono: — un miglioramento generale continuo e speriamo crescente, augurabilissimo ad ogni regione. Ora stando così le cose, ed i fatti sono fatti, non sappiamo capacitarci come questi vantaggi, questi incrementi, facciano cessare *l'importanza o l'interesse della Provincia*.

Di quanto diciamo sulla produzione dei legnami sempre in aumento (come ben disse il vostro corrispondente V. nella sua 23 corr.) può dirsi di tanti altri prodotti, p. e. dei grani e dei vini che si importano e che qui si consumano, dei burri, dei formaggi, del bestiame da macello che qui si producono e che altrove da qui si esportano pel consumo.

Ora dunque se l'interesse della Provincia non è l'interesse generale dei suoi abitanti, noi non sappiamo dove esso sia andato a star di casa.

Però consci di quanto si è speso, di quanto resta a fare, per la bolletta del Bilancio Provinciale, non vi chiediamo nulla; solo vi diciamo: lasciate quel embrionale mostriciuolo di strada, che porta il santo nome di Monte Croce, come ora si trova, verrà giorno nel quale se potremo farla in due, la faremo, o la faremo in tre.

Vogliamo sperare quindi che nel Consiglio Provinciale ove siedono tanti virtuosi prevalga il concetto: essere più facile il distruggere che l'edificare. Lasciate almeno quello che c'è.

DA CASTELNUOVO
SUICIDIO

Scrivono in data 25:

Questa mattina si sparse la voce che nel molino Gasparini a Cosa e precisamente vicino la rosta fossesi dal mugnaio stesso trovato un cadavere posto in modo da non poterlo riconoscere.

Mi recai sul luogo, come venne altra gente per curiosità, essendo in questi paesi molto raro il caso di tali avvenimenti, e trovai che il morto era un certo Giuseppe Popolin, sui 35 anni, nativo da Azzano Decimo, ma dimorante qui da oltre un anno.

Si recarono pure sul luogo le autorità ed il medico condotto, che stabilì essere avvenuta la morte verso le 5 antimeridiane d'oggi. Addosso al cadavere trovarono poi una memoria scritta di suo pugno a tergo di un atto di citazione per comparire avanti il Giudice conciliatore, e la giornata fissata era precisamente oggi.

In quella memoria il Popolin manifesta il proposito di terminarla colla vita, quindi devesi escludere si tratti di disgrazia o di delitto. Sembra certo che il giovanotto siasi procurata la morte per dissesti finanziari; lascia la moglie e due figli!

T.

DA SEDEGLIANO
Suicidio

Il 21 and. il contadino Rinaldi Giacomo fu trovato annegato nel Fiume Tagliamento. Si ritiene trattarsi di suicidio avendo altre volte tentato di suicidarsi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Aprile 27. Ore 7 Termometro 12.4

Minima aperto notte 10 4 Barometro 746.

Stato atmosferico: vario

Vento: Est Pressione stazionaria

IERI: piovoso

Temperatura: Massima 14.2 Minima 12 5

Media 13.51 Acqua caduta mm. 31

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.4	Leva ore	5.57
Passa al meridiano	12.4 24	Tramonta	23.30
Tramonta	19 8	Età giorni	3.

Nuova ammissione all'asilo infantile Marco Volpe

Siccome mancano, ora, 60 bambini a completare il numero prescritto di 300, così viene aperta, da oggi e fino al 6 maggio prossimo, la inscrizione per i posti vacanti.

Le domande per l'inscrizione, corredate:

a) dal certificato di nascita, dal quale risulti che il bambino abbia compiuti i tre anni d'età e non raggiunti i sei;

b) dallo stato di famiglia;

c) dall'attestato di vaccinazione; saranno presentate alla direzione dell'asilo.

I bambini, nuovamente inscritti, entreranno all'asilo col giorno 6 maggio prossimo.

Avvertenze

1. I bambini devono essere accompagnati, venendo all'asilo e ritornando alle loro case.

2. I bambini devono sempre presentarsi puliti nella persona e nelle vesti e, possibilmente, coi capelli corti.

3. I bambini non devono portare nelle taschine nè pane, nè frutta, e meno ancora ghiottonerie o giocattoli, nè avere addosso oggetti di valore.

4. Le bambine devono essere provviste di calzoncini chiusi.

5. Accadendo, talvolta, che un bambino non possa essere condotto all'asilo, i genitori devono farne avvertita la direttrice, informandola del motivo dell'assenza.

Udine, dall'Asilo infantile, 27 aprile 95.

Il Presidente
MARCO VOLPE

Per l'Associazione Scuola e famiglia

La nomina delle cariche sociali avrà luogo il giorno di domenica 28 corr.

Le urne saranno aperte dalle 10 alle 12 in una stanza della scuola femminile « Via dell'Ospital Vecchio, 1 ».

Il Comitato promotore

Un gruppo di soci di quest'Associazione raccomanda caldamente la seguente lista per la votazione di domani.

Consiglieri: Angeli-Bearzi Melania — 2 Fabris-Bellavitis Elena — 3 Battagini Giuseppina — 4 Bertoli Maria — 5 R. Provveditore agli studi — 6 Volpe avv. Emilio — 7 Mantica co. Nicolò — 8 Presidente Congregazione di Carità — 9 Presidente Società Agenti di Commercio — 10 Pitotti dott. Giuseppe — 11 di Maniago co. Giovanni — 12 Tunini Angelo — 13 Poli Mattia — 14 Migotti Pietro — 15 Bruni Enrico.

Revisori dei conti: Bardusco Rag. Luigi — Gennari Rag. Giovanni — Perosa Rag. Ermenegildo.

Si avverte di nuovo che le urne saranno aperte dalle 10 alle 12 in una stanza della scuola femminile all'Ospital Vecchio.

Da un altro gruppo di soci ci viene comunicato la seguente lista di Consiglieri:

1 Angeli-Bearzi Melania — 2 Fabris-Bellavitis Elena — 3 R. Provveditore agli studi — 4 Volpe avv. Emilio — 5 Mazzi cav. prof. Silvio — 6 Misani cav. prof. Massimo — 7 Dabalà prof. dott. Giuseppe — 8 Mantica co. Nicolò — 9 Braida cav. Francesco — 10 Presidente Congregazione di Carità — 11 Presidente Società Agenti di Comm. 12 Pitotti dott. Giuseppe — 13 di Maniago co. Giovanni — 14 Poli Mattia — 15 Migotti Pietro.

Una gita della Società ciclistica "Friuli"

Domani 28 aprile a. c. avrà luogo una gita Sociale coll'itinerario Udine, Faedis, Cividale, Udine.

La partenza dalla Sede sociale avverrà alle 13 1/2.

Per le feste del prossimo agosto

L'Associazione dei Commercianti ed Industriali del Friuli per assicurare il buon esito dei festeggiamenti da darsi nella nostra città nel prossimo agosto, in occasione dell'*Esposizione agraria friulana*, ha nominato una commissione composta dei signori: Beltrame Antonio, Colombatti conte avv. Gustavo, Dorta Romano, Della Posta conte Giovanni, Fanna Antonio, Gambierasi Giovanni, Mangilli Marchese Francesco, Morelli de Rossi Giuseppe, Trani Pietro, Volpe dott. Emilio, con l'incarico di raccogliere le offerte in denaro fra i cittadini.

Prima lista degli oblatori

Morpurgo cav. uff. Elio	L. 100.—
Kechler cav. uff. Carlo	» 100.—
Giacomelli cav. uff. Sante	» 100.—

Tiro a segno

Domani 28 corrente ha luogo la *gara* di tiro dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Vi saranno quattro gare:

I.	Gara Incoraggiamento con	10 premi	
II.	» Perseveranza	» 8	»
III.	» Fermezza	» 6	»

Premi a punti fissi.

I premi consistono in medaglie d'oro, d'argento e bronzo.

L'Ufficio del Genio Civile

è stato trasferito in via Savorgnana n. 7, II piano.

Il Salotto della contessa Maffei

Sta per escire, elegantemente edito dai fratelli Treves, un volume molto desiderato, impazientemente atteso da quanti gustano le letture amene ma non vuote, sibbene ricche di pensieri e di fatti. Alludiamo al « Salotto della contessa Maffei e la Società milanese dal 1834 al 1886 » scritto dall'egregio Raffaele Barbiera e pieno di ricordi inediti di Balzac, Manzoni, Verdi, Cavour, Visconti-Venosta, C. Tenca, A. Maffei, C. Correnti, G. Carcano, T. Grossi, Prati, Aleardi, Nievo ecc.

Questo volume, di 350 pag. e con 3 incisioni e che si venderà a quattro lire, avrà indubbiamente un grande successo e ce ne sono sicura garanzia la ben nota valentia del Barbiera e la grande attrattiva del tema interessantissimo.

Per il Friuli poi avrà delle seduzioni speciali perchè vi si discorre di Pacifico Valussi, di Ippolito Nievo, del quale anzi pubblica dei versi inediti, di Francesco Dall'Ongaro e di Teobaldo Cicconi.

Lo sciopero dei fornaciai a Vienna e gl'italiani

Siccome gl'italiani che fanno parte degli operai fornaciaij di Vienna sono *quasi tutti della nostra provincia*, crediamo utile dare qualche dettaglio sull'ultima fase dello sciopero.

L'altro ieri il deputato Pernerstorfer fece una interpellanza sullo sciopero, biasimando aspramente il contegno dei direttori della fabbrica, che, disse, dovrebbero essere presi a sciabolate.

Il dottor Pernestorfer che ispezionò personalmente le fabbriche nelle quali è scoppiato lo sciopero, narrò di aver trovato in una stanza di media grandezza ben 24 letti, i quali naturalmente riuscivano in modo da formare quasi un letto solo. In un'altra stanza due operai italiani erano costretti a dormire nello stesso letto; la stanza era oltre a ciò così bassa che al vederla soltanto, prima di esservi entrato, egli si sentì mancare il respiro.

L'oratore venne ascoltato con molta attenzione.

Lo stesso ministro dell'interno confermò poi quanto aveva detto il Pernerstorfer; egli disse che l'autorità industriale, non appena ebbe notizia dei reclami presentati dagli operai, avviò un'inchiesta, della quale, non appena potrà, farà noti i risultati. Constata intanto che le abitazioni fornite agli operai delle mattonerie di Wienerberg, non trovano riscontro in alcun altro paese della monarchia; da per tutto gli operai sono meglio trattati.

Fu poi approvata una proposta, consenziente il ministro, per iniziare una seria inchiesta sul modo con cui sono trattati gli operai.

Nel pomeriggio del giorno 25 gli scioperanti delle fabbriche di mattoni tennero un'adunanza, nella quale furono pronunciati discorsi in tre lingue e cioè in italiano, in tedesco ed in slavo; fu deciso di perseverare nello sciopero. *Gli operai italiani si adattarono allo sciopero a malincuore.* Dopo l'adunanza essi mandarono una deputazione all'ambasciata d'Italia, per chiedere il suo intervento. La direzione della Società di soccorso fra operai ha promesso di distribuire loro polenta; essi obiettarono però, che la garanzia del vitto non basta a risarcirli della perdita della mercede, poichè buona parte di questa è da loro assegnata ed inviata in patria alle famiglie.

Lo sciopero frattanto continua.

Sagra di Martignacco

Domenica 28 aprile, ricorrendo l'annuale rinomatissima sagra di Martignacco, a cura di apposito Comitato, si terranno delle grandi festività.

Nel pomeriggio: Concerto musicale, della fanfara del Reggimento Cavalleria Lodi, gentilmente concessa dalle Spett. Autorità Militare; festa da ballo su elegante piattaforma.

Alla sera: Illuminazione fantastica della piazza Fontebruna, fuochi d'artificio.

Allo scopo di favorire il concorso, la Direzione della Tramvia a vapore ha disposto, perchè nel pomeriggio di detto giorno sieno attivati i seguenti treni:

Partenze da Udine P. G. per Martignacco, alle ore: 13.55, 15.15, 15.20, 16.05, 17.25, 18.25, 19.50, 19.55, 22.00, 23.30.

Partenze da Martignacco per Udine alle ore 14.33, 14 38, 16.40, 17.40, 19.00, 19.05, 20.30, 21.10, 22.35, 22.45, 0.10.

Avvertesi in pari tempo che il treno ordinario n. 17 nel detto giorno, anzichè partire da Udine P. A. alle ore 18 partirà da Udine P. G. alle 18.25.

Per le circostanze sono attivati speciali biglietti, andata-ritorno, ai seguenti prezzi:

Udine-Martignacco lire 0.80 — Fagagna-Martignacco ore 0.35 — S. Daniele-Martignacco ore 1.20 compresa la tassa di bollo.

La sagra di domani promette di riuscire splendida sia pel concorso di gente sia per i preparativi fatti per la solennità.

Oltre che godere il divertimento di una gita stupenda, i forestieri avranno occasione di approfittare di una festa da ballo, che per la circostanza venne organizzata, avvertendo che in questo paese si può avere tutto ciò che occorre per soddisfare il gusto ed il palato, non dimenticando i tanto rinomati *biscottini Delser*.

In caso di cattivo tempo la festa sarà rimandata a domenica prossima 5 maggio.

Tullio Minelli

che ha in Friuli tanti conoscenti, tanti estimatori ed amici, ha in questi giorni pubblicato un opuscolo *Gli esposti ed il convegno di Milano* piccolo di mole ma denso d'idee, di fatti, di proposte e ricco di sentimento. Il cav. Minelli è stato determinato a scrivere il notevole opuscolo dal desiderio gentile di rendere l'assistenza dell'infanzia abbandonata più razionale, più umana ed uniforme. Tema questo, altamente pietoso, che già spinse il dott. Minelli ad una felice iniziativa parlamentare. Ed a tal proposito apprendiamo con vero piacere che gli elettori monarchici di Este e Monselice combatteranno sul suo nome, e con la quasi certezza di vincere, la prossima battaglia elettorale. Anche in Friuli s'era molto pensato al Minelli e dal Friuli gli sono state fatte serie proposte di candidatura, e l'idea ed il proposito erano buonissimi, ma il Minelli è ormai altrimenti impegnato così che a noi non resta che esprimere desideri e speranze.

CORTE D'ASSISE
CALUNNIA
Udienza del 26

Ieri finì il processo intentato contro certi Belligoi e Vinazza, imputati di calunnia.

Dopo che parlarono il P. M., sostenendo l'accusa in confronto del primo e ritirandola per l'altro, e l'avv. Galati in difesa del Belligoi, i Giurati emisero un verdetto *negativo* per tutte e due i giudicabili, che perciò furono assolti e tosto messi in libertà.

OMICIDIO

Oggi incomincia il processo per omicidio contro Toso Francesco.

Il triste fatto avvenuto in Codroipo fu già narrato sul nostro giornale.

Ecco l'atto d'accusa:

Nella sera del 23 dicembre 1891 in Codroipo sorse diverbio nell'osteria detta al *Baccaro*, fra Toso Francesco e Chiarcossi Pietro, e sedato l'alterco per intervento di pacieri, i due suddetti uscirono assieme verso le ore sei di quella sera e passeggiarono per il paese, ma, ridestatosi fra loro il litigio, mezz'ora dopo il Chiarcossi fu rinvenuto cadavere a pochi metri lungi dalla osteria Cengarle, per più ferite, ma delle quali una ampia al collo che fu causa unica e necessaria di morte.

Il Toso confessò del fatto, dice aver agito per legittima difesa simulando un preteso attacco anche da parte di altra, sconosciuta persona.

I testi escludono però tale discolpa e rimane il pieno convincimento che, riaccesosi fra i due il litigio, spinto il Toso anche dal livore per l'attrito sorto

nel *Bacc*… intenzione… colpo al… altre feri…
In con… cesco di… di omici… in Codro… fine di… Chiarcos… regione… recisione… causa u… del dett… avvenut…
Saran… dieci peri… perito di…
Il P. … Casbelli… fesa dag…
La P. …
Il giu… stato pr… posta de…
Nel p… torio de…
Il gio… per app… Piva Gi…
Un g… tutte le… gimento… perciò c…
Fratt… condus… di buoi… Michieli… tasca, a… che di… ditore.
Non… De Mic… 10 lire,… avere,… st'ultim…
Di q… debita… erano d… l'avv. N…
Ques… il dott… del sen… le 10… mente… strando… zione i… tenza d… occorre…
Il Tri… dimostr… per ine…
Cogli… prima… avv. F… riportat… tutti qu… mercati… affari, d… casa, p… cevole.
— … mediato… truffa a… condann… due di…
— … Ronchis… di Riep… dal Pr… multa. … questo… di assol… Mard… Cividale… Pretore… e a L. … a danno… dero ri… bunale… sentenza…
Gover…
S. E. … quest'… cata all'… mavera,… posso!…
Questa… un temp… pagname… grandine…
Ah! C…
Prima… zion… Vene…
Festeg…
Duran… a Venez… sposizion… Giunta… festeggia… programm… 30 apr… gurazion… vento de… Corso d…

nel *Baccaro* desse all'avversario con intenzione di ucciderlo, un forte primo colpo al collo e gli irrorasse poi le altre ferite.

In conseguenza di ciò il Toso Francesco di Pietro d'anni 24 è accusato di omicidio, per avere nella sera del 23 in Codroipo mediante una roncola, a fine di uccidere, inferte più ferite al Chiarcossi Pietro, altra delle quali, alla regione laterale destra del collo con recisione delle jugulari e della carotide, causa unica e necessaria della morte del detto Chiarcossi immediatamente avvenuta.

—

Saranno uditi 31 testimoni, tre medici periti, fra cui il prof. Tamassia perito di difesa.

Il P. M. è rappresentato dal cav. Caobelli Procuratore del Re — La difesa dagli avvocati Bertacioli e Bizio.

La P. C. dall'avv. Della Schiava.

—

Il giurato sig. Agnoli non essendo stato presente all'appello venne su proposta del P. M., multato di lire 100.

Nel pomeriggio si farà l'interrogatorio dell'imputato.

IN TRIBUNALE

Il giorno 24 si svolse un processo per appropriazione indebita contro certo Piva Giacomo.

Un giornale cittadino scrisse l'altro ieri in proposito non riportando però tutte le notizie che al fatto ed allo svolgimento della causa si riferivano ed è perciò che noi ne teniamo parola.

Frattanto il Piva Giacomo, accusato, condusse sul pubblico mercato un paio di buoi per la vendita. Il sensale De Michieli, trattando l'affare gli mise in tasca, a titolo di caparra, L. 10, senza che di questo se ne accorgesse il venditore.

Non essendosi accordati sul prezzo, il De Michieli voleva la restituzione delle 10 lire, che il Piva insisteva di non avere, ma frugate le saccoccie di quest'ultimo furono rinvenute.

Di qui l'accusa di appropriazione indebita e il relativo processo nel quale erano difensori l'avv. Franceschinis e l'avv. Nussi.

Quest'ultimo dimostrò la buona fede, il dott. Franceschinis invece un raggiro del sensale se il Piva si trovò in tasca le 10 lire, sostenne inoltre brillantemente la questione di diritto dimostrando che, perchè esista l'appropriazione indebita sull'appoggio di una sentenza di Cassazione e questioni di diritto, occorre un atto di possesso e di dominio.

Il Tribunale, accogliendo l'ultima parte dimostrata dal difensore assolse il Piva per inesistenza di reato.

Cogliamo occasione da questo fatto prima per congratularci col giovane avv. Franceschinis per la nuova vittoria riportata e poi per mettere sull'avviso tutti quelli che si recano sui pubblici mercati a guardarsi nel conchiudere gli affari, da quei mezzi che, come in questo caso, possono avere uno trascico spiacevole.

Udienza del 26 aprile

— Urbancig Giovanni fu Antonio, mediatore di Tarcetta, imputato di truffa a danno di Cucavaz Maria, fu condannato a mesi due e giorni ventidue di reclusione ed a L. 80 di multa.

— Zorza Caterina fu Stefano di Ronchis, imputata di ingiurie a danno di Rieppi Francesco, fu condannata dal Pretore di Cividale a L. 20 di multa. La Zorza ricorse in appello, e questo Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione per non provata reità.

Mardero Dumstano-Secondo, oste di Cividale, fu condannato da quel signor Pretore a L. 20 di multa, per minaccie e a L. 12 pure di multa, per ingiurie a danno di Domenica Quarin. Il Mardero ricorse in appello, e questo Tribunale confermò in ogni sua parte la sentenza appellata.

Governo cane... sempre piove

S. E. Crispi ne fa sempre delle sue; quest'inverno si passava da una nevicata all'altra, ed ora, nella ridente primavera, piove continuamente a più non posso!

Questa mattina alle 11 si è scatenato un temporale con i fiocchi, con accompagnamento di tuoni, lampi, fulmini e grandine.

Ah! Crispi, Crispi!

Prima Esposizione Internazionale d'arte della città di Venezia

Festeggiamenti per l'inaugurazione

Durante il soggiorno delle LL. MM. a Venezia per l'inaugurazione dell'Esposizione Internazionale d'arte, fra la Giunta Municipale e il Comitato dei festeggiamenti fu stabilito il seguente programma:

30 aprile. Ore 10 — Festa d'inaugurazione dell'Esposizione coll'intervento dei Sovrani.

Corso di gala nel bacino di San Marco.

Ore 21 — Illuminazione a bengala del bacino.

Grande spettacolo pirotecnico nel bacino stesso.

1 e 2 Maggio Serata di gala al Teatro *La Fenice* coll'opera *Colombo* del maestro Franchetti protagonista Kaschmann.

Serata nel Canal Grande.

2 Maggio. Ore 10 — Gita dei giornalisti convenuti a Venezia alle isole dell'Estuario.

3 Maggio. Serata di gala alla *Fenice* — Accademia di chiusura del Torneo internazionale di scherma, che venne organizzato dal Circolo veneziano di scherma col concorso del Comitato dei festeggiamenti, e che sarà solennemente inaugurato al Ridotto il giorno 28 aprile, ore 13.

5 Maggio. Corse ciclistiche nazionali e internazionali nel Velodromo di Lido, organizzate dal Veloce Club Veneziano, col concorso del Comitato dei festeggiamenti.

—

In tutte le sere, dell'arrivo delle Loro Maestà fino alla loro partenza, sarà illuminata straordinariamente la Piazza e Piazzetta di S. Marco.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'ospizio degli orfanelli M. Tomadini in morte di:

Dott. Marco Facchini: Dott. Leonardo Aita lire 1, dott. Luigi Venturini 1.

La direzione ringrazia.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Regina Bianchi-Leitenburg: Pagura Virgilio di Mortegliano L. 1.

Al circo Zavatta

Questa sera alle ore 8 1/2 penultimo spettacolo che darà il gran circo Zavatta.

Essendo il « penultimo spettacolo » l'impegno del direttore e della compagnia tutta, sarà quello di prodursi sempre più coi migliori esercizi onde rimanere nella memoria per un altro anno nel caso avesse l'onore di ritornare nella rispettabile citta di Udine.

Lo spettacolo di questa sera darà termine, a richiesta generale, con la tanto applaudita, e storica *Pantomima* che porta per titolo *Il famigerato capo.*

Comunicato

In seguito al desiderio ripetutamente espresso dal consocio Sig. Napoleone Cattaneo di rinunciare al posto di direttore di questa Officina del Gas, la Società, che ha dovuto con vivo dispiacere accettare le offerte dimissioni, si pregia far noto che a partire dal primo Maggio p. v. la direzione dell'Officina stessa verrà assunta dal Signor Francesco Paiola; e partecipa in pari tempo la deliberazione che ha presa di far eseguire tutti quei lavori che sono indicati come opportuni, perchè l'Officina possa sempre meglio rispondere ai recenti progressi della industria del Gas.

La Società del Gas di Udine.

Si cercano abili sarte per lavori da da donna.

Rivolgersi alla Redazione di questo giornale.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Gli ultimi lavori di Rovetta ad Udine

Gerolamo Rovetta, il romanziere e drammaturgo forte e gentile, fu ieri sera di passaggio per la città nostra, reduce da Trieste ove la Compagnia Leigheb - Andò rappresenta splendidamente le sue ultime commedie. Ci consta, e siamo lieti di annunciarlo, che nei brevi giorni che il comm. Leigheb rimarrà al nostro Minerva ci darà, oltre alla famosa *Zia di Carlo* e ad altre novità, le due ultime produzioni drammatiche del Rovetta e cioè *Realtà* e *Baraonda.*

La signora Emma Zilli

L'esimia artista nostra concittadina ebbe uno splendido successo a Fiume nella *Manon Lescaut* di Puccini.

Il *Colombo* a Venezia

Questa sera s'inaugura alla *Fenice* di Venezia una straordinaria stagione d'opera col *Colombo* del maestro Franchetti, protagonista il celebre Kaschmann.

Per questa stagione è pure scritturata la distinta artista, nostra concittadina signorina *Italia Del Torre.*

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria, Brigata Bergamo, eseguirà domani dalle ore 19 alle 20.30, in piazza V. E.

1. Marcia « La Parata » — Gemme
2. Mazurka « Una Beltà di Stagione » — Di Nizio
3. Atto IV dell'opera « Francesca da Rimini » — Cagnoni
4. Valzer « Espana » — Waldteufel
5. Coro, cavatina, atto I e finale II « Il Trovatore » — Verdi
6. Polka « Graziosa » — Fata

Dopo lunga e penosa malattia alle 5 pom. di ieri moriva a 77 anni il sacerdote

GIUSEPPE ZANINI

La famiglia Bozzo-Faioni nel darne il triste annuncio prega di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Udine 27, aprile 1895.

I funerali avranno luogo nella parocchia di S. Giacomo oggi sabato alle ore 4 pom. partendo dalla casa N. 13 in Via Cortazzis.

Ieri 26 corr. nelle ore pom. dopo brevissima malattia cessava di vivere in Cormons

UGO KIUSSI

nell'età di quasi 30 anni.

I genitori, i fratelli, le sorelle e le zie desolatissimi ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

—

Improvvisa ed inaspettata ci giunge la dolorosissima notizia della morte di *Ugo Kiussi*, giovane egregio e distinto quanto mai, che si faceva sinceramente benvolere da quanti lo conoscevano.

Da qualche anno Egli abitava a Cormons, essendo impiegato presso l'onorevolissima ditta Giorgio Naglos.

Ugo Kiussi, aveva naturalmente numerosi amici nella nostra città; era intelligente, attivo, di ottimo cuore.

Amatissimo della drammatica fu fra i pochi e veramente buoni dilettanti dell'Istitnto filodrammatico.

Alla desolata famiglia presentiamo sincere condoglianze.

giemme

L'affare del plico e il Governo

Abbiamo da Roma:

Malgrado il parere della stampa ministeriale, che ritiene assopito per sempre l'affare del plico, nei circoli politici è unanime l'opinione che esso risorgerà alla Camera sin dalla prima seduta.

I giolittiani da una parte, i radicali e socialisti dall'altra non attendono che il momento favorevole per prendersi una rivincita, gli uni per l'oltraggio fatto al loro capo, gli altri per cento diverse ragioni, che ora è inutile enumerare.

Invano il governo farebbe appello alla serietà e patriottismo della Camera, invitandola ad occuparsi prima d'ogni altra cosa dei bisogni più urgenti del paese; ormai le ire e gli odi di parte sono arrivati al punto, e ciò per colpa di tutti, che questi devono avere la prevalenza su qualsiasi altra questione.

D'altronde il governo, accusato di essere già una volta fuggito dinanzi all'invito della Camera di giustificarsi, quando sapeva di trovarsi in un ambiente ostile, non potrebbe avere interesse di evitare una seconda volta la discussione, quando avesse la certezza di essere spalleggiato da una forte maggioranza.

Il governo adunque accetterà la lotta ed è sperabile che, risolta questa con un voto, non se ne riparli più.

Telegrammi

In Serbia

Belgrado, 25. In seguito al sordo fermento popolare contro la dinastia degli Obrenowich, che si sente in pericolo anche per la nuova risoluta attitudine del pretendente Arsenio Carageorgevich e dei suoi partigiani — un messo segretissimo fu mandato dal re a Vienna per combinare col governo austriaco l'intervento armato dell'Austria — pel caso che scoppiasse la temuta rivoluzione antidinastica a Belgrado.

L'Austria si impegnerebbe così definitivamente a garantire il trono agli Obrenowich.

Inondazione nella Polonia russa

Pietroburgo, 25. Le inondazioni della Polonia russa producono danni colossali. Interi villaggi sono sommersi. Centinaia di case precipitano. Sonvi numerose vittime umane. La miseria è spaventosa.

L'Imperatrice vedova ferita

Pietroburgo, 26. Ieri al palazzo Auitschkin. l'Imperatrice vedova rimase ferita, salendo in ascensore. Essa soffre alquanto al calcagno e al collo di un piede, che si è gonfiato; però la gonfiezza è di poca entità. Lo stato generale è soddisfacente.

L'imperatore si recò stamane da Zarfkojeselo a visitate l'Imperatrice madre e ripartì alle 3 pom.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 aprile 1895

	26 apr.	27 apr.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	92.75	92.40
» fine mese id	92.85	92.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95 —	95.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	300.—
» Italiane 3 %	288.—	288.—
Fondiaria d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 1/2	495.—	495 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	513.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	875.—	872.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	240.—	250.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	660.—	659.—
» » Mediterranee	496 —	497.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105 55	105 60
Germania »	130.10	130 20
Londra	26.62	26.63
Austria - Banconote	2.17.—	2.17.25
Corone in oro	1.08.—	1.07.—
Napoleoni	21.05	21.08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.85	87.40
id Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l' Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.—	O.	5.25	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	15.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

Udine, 1895 — Tipografia e ditrice G. B. Doretti.